

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
e della trasparenza
della
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
2018-2020**



(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

1. Premessa

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) della SISSA viene redatto in attuazione alla Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 (e successive modificazioni) e sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché tenendo conto di quanto previsto in merito al Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, alle indicazioni fornite dalla CIVIT, ora denominata ANAC, soprattutto per quanto riguarda il contenuto della circolare 50/13 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-16", nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016 e nelle Linee Guida pubblicate in data 29 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016". Il PTPCT tiene infine conto delle indicazioni fornite in merito alle Istituzioni Universitarie nella parte III dell'Aggiornamento 2017 al PNA.

Il presente Piano triennale costituisce parte integrante del Piano Integrato 2018 – 2020 (Sezione n. 3 e n.4), come previsto dalle "Linee Guida per la gestione del Ciclo della Performance delle Università statali italiane", adottate dall'ANVUR con delibera n. 103 del 20 luglio 2015.

Gli ambiti di applicazione di tale Piano riguardano tutte le attività dell'Ateneo (scientifiche, formative ed amministrative) secondo l'accezione più ampia del concetto di "corruzione" richiamato nel PNA, che comprende le varie situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", nonché le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, "venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Nel mese di settembre 2016 la SISSA ha adottato il [Piano Strategico 2016-2020](#) (Pubblicato nella sezione Disposizioni Generali della pagina Amministrazione Trasparente) e, a dicembre 2017, contestualmente alla programmazione economico-finanziaria e la programmazione del personale, il [Piano operativo attuativo delle azioni strategiche 2018-2020](#). La definizione degli obiettivi strategici organizzativi e individuali consente di promuovere in maniera fattiva un sempre maggiore livello di trasparenza.

Gli obiettivi previsti dal PTPCT sono integrati all'interno degli obiettivi previsti per le singole strutture, entrando quindi nel ciclo di misurazione e valutazione della performance.

2. Oggetto e finalità

Il presente documento, redatto in attuazione all'art.1 comma 5, lettera a), della Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha lo scopo di dare attuazione locale alla strategia nazionale relativa alla prevenzione e lotta alla corruzione, attraverso la realizzazione di un'azione coordinata tra strategia nazionale e interna di ciascuna amministrazione.

Come anticipato nelle premesse, il termine "corruzione" va inteso in senso ampio del termine e comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche.

Il Piano definisce, in coerenza con quanto previsto dal PNA, le azioni relative a:

- 1) il processo di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- 2) la gestione del rischio
- 3) la formazione in tema di anticorruzione
- 4) monitoraggio dell'applicazione e formazione relativi al codice di comportamento
- 5) l'adozione delle altre iniziative previste dalla normativa

Inoltre in ottemperanza all'art.10 del D.Lgs. 33/2016, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, il Piano prevede un'apposita sezione dedicata alla definizione puntuale degli obblighi in materia di trasparenza di

trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in capo ai responsabili dei singoli uffici di questa amministrazione (allegato n. 4).

3. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la SISSA, individuato ai sensi dell'art.1, comma 7 della Legge 190/2012, è il Segretario Generale, il quale predispone annualmente, per l'approvazione al Consiglio di amministrazione della SISSA, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PTPCT della SISSA è pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Disposizioni Generali della pagina "[Amministrazione trasparente](#)" con link alla sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione. Come previsto dal PNA, in una logica di semplificazione degli oneri, non viene più trasmesso all'ANAC, né al Dipartimento della Funzione Pubblica.

In particolare, spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, come previsto dall'art.1 commi 8 e 10 della L.190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede inoltre (art.1, comma 10 L.190/2012):

a) alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) all'effettiva rotazione degli incarichi nelle strutture preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, qualora possibile in relazione alla consistenza dell'organico e al livello di specializzazione necessari;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione previsti dall'art.1 comma 11 della L.190/2012.

Nello svolgimento della sua attività il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che sono individuati:

- 1) Nei responsabili di area dell'amministrazione centrale;
- 2) In due posizioni organizzative individuate all'interno degli incarichi conferiti ai sensi del vigente CCNL per il comparto università, una per il risk management e una per la trasparenza.

4. Il processo di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT si svolge in stretto coordinamento con l'adozione del Piano Integrato 18-20 (all'interno del quale sono inseriti gli obiettivi previsti dal PTPCT stesso) e con il piano triennale della formazione (PTF).

Per il triennio 2018-2020, alla luce delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quello della trasparenza (PTPCT) (art.1 c. 8 L.190/2012), integrato in una sua apposita sezione (art.10 c.1 D.Lgs. 33/2013), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verrà adottato nelle seguenti fasi:

- 1) Presentazione al Senato Accademico, che rappresenta tutti gli stakeholder principali della scuola (studenti, personale di ricerca, professori);
- 2) approvazione da parte del CDA del 30/01/2018, all'interno del quale, oltre alla rappresentanza della comunità SISSA – studenti compresi, è prevista la presenza di 2 componenti esterni, in grado di portare un contributo dal "territorio";
- 3) diffusione del piano alle componenti interne e sua diffusione, anche tramite strumenti telematici, agli stakeholder esterni;
- 4) avvio del processo di raccolta di feedback dall'esterno, in occasione della giornata della trasparenza, finalizzati all'implementazione di nuove azioni mirate.

L'adozione è prevista nei termini di legge. La giornata della trasparenza è solitamente calendarizzata in coincidenza con l'avvio dell'anno accademico, indicativamente tra la fine del mese di novembre e l'inizio di dicembre.

Nell'ottica di realizzare in maniera sostanziale l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza il Piano, così come definito anche nell'ambito della Sezione del Piano Integrato dedicato alla

Performance, trova la sua espressione nelle tabelle allegate n.4 e 6 dove tra le altre cose vengono indicate le unità organizzative responsabili.

5. Analisi del contesto

Allo scopo di mantenere l'autonomia del PTPCT rispetto agli altri strumenti di programmazione, come raccomandato dall'Aggiornamento 2017 al PNA (Parte III – punto 1.2), si riporta di seguito per esteso l'analisi del contesto esterno ed interno, che corrisponde a quanto contenuto in proposito nella sezione 1 "Inquadramento strategico" del Piano Integrato.

La Scuola, che rappresenta una realtà di eccellenza nel panorama universitario italiano, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della scienza e la preparazione dei giovani alla ricerca avanzata, pura e applicata, e all'insegnamento universitario superiore ed è stata la prima istituzione in Italia a promuovere corsi post-laurea per il conseguimento del titolo di PhD quando ancora nel nostro Paese non esisteva un programma formativo di dottorato di ricerca.

La SISSA promuove e attua le proprie attività di ricerca in diverse aree della fisica, della matematica e delle neuroscienze, sia in ambito teorico che sperimentale, con riguardo sia alla ricerca di base che a quella applicata. I progetti di ricerca sono coordinati da scienziati di fama internazionale: alcuni docenti della Scuola hanno ricevuto lauree "honoris causa" in prestigiose università straniere, sono risultati vincitori di importanti premi scientifici o sono membri di autorevoli accademie scientifiche. Gli scienziati della SISSA si aggiudicano ogni anno importanti finanziamenti internazionali o italiani, in particolare i 21 prestigiosi grant dell'European Research Council a partire dal 2007, anno di inizio del programma.

La Scuola costituisce un ambiente di lavoro snello, informale ma rigoroso, dove lo studente viene seguito singolarmente in viva e stretta interazione con il docente. Viene garantita la più completa libertà nella scelta del percorso formativo: i docenti mostrano possibili strade e gli studenti procedono con indipendenza e creatività.

Al fine di mettere a disposizione del mondo produttivo le proprie competenze ed i risultati ottenuti nella ricerca, la Scuola si impegna nel trasferimento tecnologico, nell'attività brevettuale e di creazione di "start-up" e "spin-off" e nella formazione di capacità imprenditoriali innovative.

Analisi del contesto esterno:

La SISSA si muove in un contesto multilivello in cui gli strati principali possono essere identificati in:

- contesto internazionale della ricerca: in questo ambito la Scuola collabora (talora) e compete (spesso) con le maggiori strutture scientifiche nazionali ed internazionali per il reperimento di grant e per l'attrazione di ricercatori junior e senior di alto livello
- contesto internazionale della formazione di terzo livello: in questo ambito la Scuola compete con le istituzioni scientifiche di formazione per l'attrazione di studenti di qualità
- contesto della PA e dell'università nel sistema universitario italiano: in questo livello la Scuola ha un eccellente posizionamento nel segmento delle scuole, risente però in questo momento di una normativa particolarmente vincolante che, probabilmente opportuna per sanare situazioni anomale e fuori controllo, si riversa negativamente su una struttura gestita negli anni con grande oculatezza e prudenza
- contesto territoriale/locale: la SISSA si muove in una regione ed in particolare in una zona ad alta concentrazione e ricca di enti di ricerca (oltre alla SISSA altre due Università, oltre venti enti di ricerca, due parchi scientifici), con i quali intercorrono buoni e regolari rapporti di collaborazione scientifica che sono stati consolidati attraverso l'accordo federativo sottoscritto nel corso del 2013 con le Università di Trieste e Udine.

Stakeholder

Gli stakeholder di riferimento della SISSA sono rappresentati da:

- una comunità tecnico scientifica di dimensioni limitate (circa 600 persone) ma le cui quattro componenti principali (docenti e ricercatori; personale di ricerca temporaneo; studenti di dottorato; personale tecnico amministrativo) risultano fortemente integrate
- gli enti pubblici e privati che finanziano la ricerca e l'alta formazione della SISSA
- la comunità scientifica internazionale in diretto contatto con la SISSA
- la comunità scientifica locale
- la comunità locale territoriale (istituzioni; rappresentanti politici; cittadini)
- l'insieme dei potenziali scienziati/ricercatori/studenti
- il sistema dei fornitori e di quanti intrattengono rapporti commerciali con la Scuola

In riferimento al contesto esterno sopraccitato, si riportano di seguito gli elementi più significativi che hanno guidato la programmazione delle linee di sviluppo della Scuola indicate in apposita sezione del presente documento.

Dipartimenti di eccellenza

L'area di Fisica e quella di Matematica sono risultate assegnatarie del finanziamento ministeriale quinquennale 2018 – 2022 per i Dipartimenti di Eccellenza. Si evidenzia come l'area di Neuroscienze non abbia potuto presentare domanda a causa della soglia numerica minima di personale afferente al "dipartimento" prevista nel bando di ammissione.

Le risorse provenienti dal finanziamento verranno investite per potenziare il percorso delle iniziative scientifiche già intraprese ed accelerare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel piano 2016-2020 e nelle successive rimodulazioni operative per gli anni successivi. Ciò premesso il progetto, divenendo parte integrante degli obiettivi istituzionali ed amministrativi già pianificati per il successivo triennio, rientrerà in modo naturale anche nel ciclo della performance d'ateneo.

Il contenuto dei progetti è, infatti, fortemente integrato con quanto previsto sia nell'ambito della ricerca che in quello della didattica nelle azioni strategiche contenute del relativo Piano (vedi [Piano Strategico SISSA 2016-2020](#)).

In estrema sintesi i progetti finanziati sono:

Fisica: aprire una nuova linea di ricerca in Data Science e di avviare un nuovo percorso di formazione dottorale in questo ambito. Un aspetto rilevante della proposta risulta essere quello dell'aumento di impatto socio-economico che porterebbe indubbi vantaggi ad una istituzione come la SISSA votata alla ricerca di base. Il tutto potrebbe accompagnarsi allo sviluppo di applicazioni industriali, cliniche e sociali collegate, alla possibilità di ottenere finanziamenti da enti di ricerca nazionali ed internazionali oltre ad interessanti occasioni di collaborazione.

Matematica: aprire cinque nuove linee di ricerca volte ad ottenere risultati originali e di rilievo su importanti tematiche di base, inoltre prevede di finanziare iniziative legate a filoni di ricerca innovativi di notevole sviluppo futuro. Ulteriore obiettivo è quello di rafforzare il nuovo corso di laurea magistrale su

“Data Science and Scientific Computing” gestito in collaborazione con l’International Centre for Theoretical Physics (ICTP) e le Università di Trieste e Udine.

L’importo annuale del finanziamento è di Euro 2.654.320 (nel quinquennio di 13.271.600) destinati all’assunzione di professori esterni alla Scuola, di Ricercatori art.24 lett.b) L.240/10, alle attività didattiche di alta qualificazione, alla premialità del personale ed ad investimenti in infrastrutture.

Per completare il quadro informativo sull’attività scientifica, si riportano brevemente le valutazioni emerse dall’ultimo ciclo della VQR 2011-2014.

Valutazione della ricerca secondo la VQR 2011-2014

I tratti distintivi della VQR 2011-2014 (definita nel decreto MIUR n. 458/2015) considerano la valutazione come un elemento stabile nel sistema di governance dell’Università italiana.

L’obiettivo di un processo di valutazione strutturato è quello incentivare le istituzioni valutate a raggiungere degli standard di qualità nel medio-lungo periodo, promuovendo così il miglioramento dell’intero sistema universitario e della ricerca. Una periodicità certa (come è prassi anche negli altri paesi) di tali sessioni valutative permette di avere una fotografia aggiornata sullo stato della ricerca nelle diverse aree scientifiche sulla base della quale allocare le risorse premiali.

Le valutazioni sono state espresse dai “Gruppi di esperti della Valutazione” (GEV), composti da soggetti altamente qualificati e selezionati attraverso un rigoroso processo basato su criteri di qualità scientifica, continuità nella produzione scientifica ed esperienza nell’attività di valutazione a livello nazionale ed internazionale.

Le metodologie di valutazione utilizzate sono basate, come nella VQR 2004-2010, sull’analisi bibliometrica effettuata dai GEV e sulla peer review affidata ad esperti esterni indipendenti scelti dai GEV. I risultati dell’intero esercizio di valutazione sono stati resi pubblici il 21 febbraio 2017.

Di seguito è utile fornire un quadro della performance della Scuola all’interno di quelli che sono stati gli indicatori considerati nei rapporti finali della VQR redatti dall’ANVUR.

La SISSA risulta attiva in 6 aree di cui 4 con un numero di prodotti attesi superiore a 5 come previsto dal bando. La percentuale dei prodotti conferiti sui prodotti attesi si presenta in media del 98,39%, superiore quindi a quella media delle università (93,8%) e leggermente superiore alla percentuale di prodotti conferiti nella scorsa VQR (98%).

Per quanto concerne la valutazione della ricerca scientifica va sottolineato che le graduatorie di area delle istituzioni contenute nei Rapporti finali sono state ottenute utilizzando l’indicatore R (rapporto tra il valore medio attribuito ai prodotti attesi dell’istituzione e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell’area). Il rapporto tra la votazione media della Scuola per ciascuna area e il voto medio di area ci fornisce il valore dell’indicatore R che risulta largamente superiore all’unità in tutte le aree indicando una qualità della ricerca superiore alla media, lo stesso dicasi per l’indicatore X costruito con lo stesso criterio di quello R ma che limita la valutazione alla somma dei soli prodotti valutati come eccellenti ed elevati, anche in questo caso il valore supera ampiamente l’unità. Presentiamo una sintetica rappresentazione dei due indicatori nella tabella seguente:

Area	Indicatore R	Indicatore X	% prodotti A+B
1	1,46	1,44	87,88
2	1,22	1,24	98,48
5	1,28	1,32	87,50
11B	1,87	1,97	100,00

Tabella 1- indicatori R e X

Dall'analisi di questi indicatori la Scuola risulta aver raggiunto ottimi risultati sia nella graduatoria della classe dimensionale che in quella complessiva, di seguito le posizioni distinte per aree:

Area	Posizione graduatoria complessiva	Numero istituzioni complessive	Classe dimensionale	Posizione classe dimensionale	Numero istituzioni per classe
Area 1	2	59	Piccole	2	34
Area 2	2	55	Medie	1	22
Area 5	8	62	Piccole	8	31
Area 11b	1	55	Piccole	1	42

Tabella 2 - posizionamento della SISSA

I tre indicatori della qualità del reclutamento tengono conto del rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dagli addetti che sono stati assunti in ruolo o hanno avuto un avanzamento di carriera nell'istituzione e il totale delle valutazioni di area degli addetti in mobilità.

In tutti gli indicatori la Scuola ottiene valori superiori all'unità. L'Area di Scienze Matematiche raggiunge un posizionamento ottimo sia nella graduatoria complessiva che in quella dimensionale (Università Piccole) mentre quella di Scienze Fisiche si posiziona prima nella classe dimensionale delle Università Medie e comunque al quinto posto nella graduatoria complessiva. Il tutto va letto come segnale dell'ottima scelta nel reclutamento con una conseguente elevatissima qualità di risultati scientifici sia rispetto al totale degli addetti in mobilità e non delle due Aree sia rispetto agli addetti in ruolo dell'Istituzione stessa.

Area	AM	Prod. AM	R Mobilità nell'Area	Pos.Gr. Compl.	N. Istituz. compl.	Clase Dimen.	Pos. Grad. Classe	N. Istit. classe	R rif. all' Area	R Istituz.
1	4	7	1,26	1	40	P	1	27	1,74	1,17
2	17	31	1,08	5	39	M	1	6	1,32	1,06

Tabella 3 - Tabella 90.04 da Rapporto finale SISSA VQR 2011-14

Programmazione Triennale MIUR 2016-18

Il MIUR con il DM n. 635/2016 ha definito le linee generali di indirizzo per la Programmazione Triennale 2016-2018 che prevede 3 tipologie di azioni:

- le azioni volte al miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del precedente triennio su azioni strategiche;
- le azioni volte alla modernizzazione degli ambienti di studio, ricerca e innovazioni tecnologiche;
- giovani ricercatori e premi di merito per i docenti.

L'inserimento dell'obiettivo "Valorizzazione dell'autonomia responsabile", elemento al quale è legata una ingente parte della premialità, ha costretto gli Atenei ad un'attenta analisi di scelta degli indicatori che presuppongono un miglioramento su base annua. Gli ambiti sui quali si poteva focalizzare la scelta si dividono in 3 gruppi:

- qualità dell'ambiente della ricerca;
- qualità della didattica;
- internazionalizzazione.

Com'è noto, alla programmazione triennale sono legati una serie di finanziamenti, cui si aggiungono, per il presente triennio, risorse significative relative alla cosiddetta "valorizzazione dell'autonomia responsabile", che ammontano al 20% della quota premiale del FFO. Partecipare a questo processo di programmazione/valutazione e riuscire a raggiungere gli obiettivi fissati significa dunque assicurare all'Ateneo risorse economiche importanti per sostenere le attività istituzionali e l'indispensabile percorso di sviluppo e innovazione. L'impatto economico per la SISSA si aggira sui 450.000 euro su base triennale per la programmazione 2016-2018, peraltro già confermato nel DM 264/2017 contenente l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati dalle università, mentre per la valorizzazione dell'autonomia responsabile è certo che si tratti di un'assegnazione competitiva con le altre realtà universitarie basata sul miglioramento della situazione di partenza misurando lo scostamento rispettivamente sul 2016 rispetto al 2015 e sul 2017 rispetto al 2016; le rilevazioni avverranno nel 2017 e nel 2018.

In seguito ad un'attenta analisi la Scuola ha presentato al MIUR entro la scadenza prevista un programma articolato in un piano di azioni per implementare le competenze trasversali, con l'attivazione di due dottorati interdisciplinari entro il 2018. La scelta si pone in perfetta coerenza con quanto previsto a livello di sviluppo di attività interdisciplinari nel piano strategico e pertanto, già nel Piano Integrato 2017-19 e nel piano del personale 2016-18, sono presenti misure finalizzate a tale sviluppo.

Per quanto riguarda invece la valorizzazione dell'autonomia responsabile, la scelta si è concentrata su di un indicatore per le azioni del gruppo 1 (qualità della ricerca) ed una per il gruppo 3 (internazionalizzazione) quali valori con maggiori probabilità di incremento annuale.

Area	Nome gruppo	Indicatore
Gruppo 1	Qualità dell'ambiente di ricerca	Proporzione dei professori esterni assunti nell'anno
Gruppo 3	Internazionalizzazione	Proporzione di studenti iscritti al dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero

Tabella 4 - programmazione triennale MIUR

International Scientific Advisory Committee (ISAC)

Si evidenzia che, nel novembre 2017, si è riunito presso la Scuola l'International Scientific Advisory Committee (ISAC) che periodicamente, una volta ogni tre anni, analizza l'andamento e lo sviluppo dell'attività scientifica della Scuola in rapporto all'evoluzione della ricerca in ambito internazionale. Così come le evidenze del report ISAC 2014 sono state recepite all'interno del Piano Strategico 2016-20, anche le risultanze della nuova valutazione triennale verranno considerate per eventuali aggiornamenti degli obiettivi strategici della Scuola.

Analisi del contesto interno

Risorse Umane

La SISSA è caratterizzata da una numerosità dell'organico di personale relativamente contenuta: al 31 dicembre 2017 erano presenti alla SISSA 70 unità strutturate di personale docente e ricercatore, 10 ricercatori a tempo determinato, 102 assegnisti di ricerca. Il personale tecnico e amministrativo era composto di 113 unità: 98 a tempo indeterminato e 15 a tempo determinato, cui va aggiunto il Segretario Generale, unico dirigente.

Nonostante le dimensioni, la qualità sia in ambito didattico e scientifico, sia per quanto riguarda i servizi di supporto, risulta molto elevata; la Scuola ha investito molto nell'ultimo quadriennio sulle risorse umane, sia in termini di assunzioni esterne che di valorizzazione del personale interno. A tal proposito si evidenzia che tra gli obiettivi strategici particolare attenzione viene posta al programma di formazione del personale tecnico-amministrativo finalizzata ad uno sviluppo mirato delle competenze.

Va segnalato, relativamente al periodo 2014-2018, un importante trend di crescita (sia del personale ricercatore con posizioni permanenti – o tenure - che di quello amministrativo, ovviamente nel rispetto della sostenibilità economico-finanziaria e della normativa vigente), frutto anche, per quanto riguarda la parte ricercatori, della premialità che contraddistingue l'assegnazione di capacità assunzionali da parte del MIUR, e la possibilità per la Scuola di accedere a incentivi per il reclutamento di ricercatori operanti all'estero o vincitori di prestigiosi grant (es. ERC).

Per l'analisi dei principali aspetti organizzativi che legati alla performance nelle principali missioni esistenti si rimanda all'apposita sezione del [Piano Strategico SISSA 2016-2020](#).

Si propone qui una sintetica analisi riassuntiva.

Ricerca

La struttura operativa su cui si basa la ricerca scientifica della SISSA è analoga a quella di molti istituti dei paesi anglosassoni. Essa è basata su un numero basso di docenti/scienziati strutturati, ciascuno dei quali è un Principal Investigator (PI), ovvero svolge in autonomia la propria attività di ricerca, ben distinta dagli altri PI, con collaboratori ai quali sono di norma assegnate posizioni temporanee e studenti di PhD.

L'attività di ricerca dei singoli è coordinata all'interno delle Aree scientifiche, che hanno sostituito e raggruppato i diversi settori scientifici di minori dimensioni in cui era articolata la Scuola in precedenza. L'attività di ciascuna Area può essere organizzata in gruppi di ricerca, che svolgono attività scientifica e formativa contribuendo, di norma, alla gestione di un corso di PhD.

Il contesto in cui si svolge l'attività di ricerca è ormai caratterizzato da una forte competizione per l'ottenimento di fondi, che avviene a livello internazionale (es. UE), e molto meno (in termini di valore assoluto) nazionale (sia per quanto riguarda il pubblico che il privato).

I punti di forza sui quali si può contare sono innanzitutto:

- un eccellente posizionamento VQR 2004-2010 e VQR 2011-2014; in particolare nell'ultima valutazione della ricerca conclusa dall'ANVUR (VQR 2011-2014), la SISSA si posiziona ai vertici delle classifiche nazionali come già accadeva peraltro nello scorso esercizio di valutazione
- un'elevata produttività scientifica dei ricercatori della Scuola
- un'eccezionale capacità di fund raising (progetti ERC, come citato nel report "ERC funding activities 2007-2013", numerosi grant attivi in particolare dopo la fase di avvio di Horizon 2020)
- l'internazionalizzazione della ricerca; tale indirizzo si evidenzia anche dal numero di convenzioni di collaborazione con importanti istituti di ricerca internazionale attive e che nel processo di pianificazione la Scuola prevede di mantenere ad un numero superiore ai 200.

Didattica

Le Aree scientifiche sono responsabili anche per l'organizzazione dei corsi di PhD, ciascuno dei quali è provvisto di un collegio dei docenti e di un coordinatore. Sono attivi anche corsi di PhD organizzati da più di un gruppo di ricerca. L'attività didattica svolta nei dodici percorsi di dottorato attivi è a livelli di eccellenza, come illustrato dalla produzione scientifica e dalle posizioni raggiunte dopo il dottorato dagli allievi.

L'attuale contesto sta vedendo una evoluzione del quadro normativo di riferimento, in particolare per quanto riguarda la valutazione (fase successiva all'accreditamento) svolta dall'ANVUR.

Sarà importante per la Scuola, insieme agli altri istituti ad ordinamento speciale, presidiare questa fase di costruzione del sistema, consci peraltro di poter contare su elevati standard distintivi nella valutazione periodica delle Scuole Superiori: qualità dei collegi docenti, un'internazionalizzazione del corpo studentesco una buona dotazione di servizi e risorse disponibili, un'elevata attrattività, anche a livello internazionale, dei corsi di dottorato. La qualità dell'offerta formativa e del corpo docente è testimoniata anche dalla notevole attrattività nei confronti dei potenziali allievi, misurata in termine di domande alle call per l'ammissione ai corsi di dottorato, e dalla qualità dei partecipanti (frutto anche delle importanti relazioni internazionali), non ultimo è utile evidenziare il riconoscimento, in sede di placement scientifico, delle competenze degli allievi della Scuola, che garantiscono loro la possibilità di essere competitivi nelle selezioni per posti post doc, anche in prestigiosi istituzioni di ricerca a livello internazionale.

Terza Missione

Quando si parla di "terza missione", secondo la definizione ANVUR, si fa riferimento "all'attività di valorizzazione della ricerca (brevetti, spin-off, contratti conto-terzi e convenzioni, intermediari) [...] all'attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali (public engagement, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica)".

La Scuola, pur destinando per vocazione le principali risorse e competenze all'attività di ricerca e formazione, risulta attiva, soprattutto in termini di qualità dei risultati, anche nelle attività ricomprese nella definizione di "terza missione". In particolare vanno ricordate le iniziative di divulgazione culturale del Laboratorio Interdisciplinare e le attività di sensibilizzazione alla cultura scientifica svolte attraverso Medialab (incontri con le scuole etc.). La SISSA inoltre ha partecipato alla costituzione di tre spin-off (ancora attivi e partecipati) e ha un portafoglio brevetti che conta (al 31.12.2017) sette patent.

L'attuale contesto locale, nazionale ed europeo è caratterizzato da un tasso negativo di generazione d'impresa, oltre che da un cambio del paradigma competitivo (anche dei paesi cd. emergenti, vedi Cina) che sposta la competizione dal costo all'innovazione, con la conseguente necessità di nuove ed alte professionalità da inserire nel contesto produttivo (sia di beni che servizi), e da un forte interesse all'accesso a tecnologie innovative ed abilitanti (es. HPC, mecatronica); queste caratteristiche, abbinate alla strutturazione da parte dell' UE e degli enti territoriali (es. Regione) di programmi di finanziamento molto consistenti per le reti centri di ricerca – imprese (es. POR FESR), aprono nuove prospettive che, colte in coerenza con la missione della Scuola, possono creare importanti opportunità per i ricercatori e gli allievi della SISSA.

A completamento dell'analisi del contesto, è necessario dare evidenza di quello relativo al personale e alla situazione economico-finanziaria nonché un breve accenno alle risorse strumentali ed economiche.

Contesto economico-finanziario

La situazione patrimoniale ed economica della Scuola, pur nell'attuale difficile contesto nazionale, è sicuramente solida, come testimoniano i bilanci d'esercizio e le relative relazioni, cui si rimanda per i dettagli ([Bilancio preventivo e consuntivo](#)).

In particolare la SISSA è in grado di mantenere un buon equilibrio economico-finanziario, grazie anche ai rilevanti finanziamenti esterni per ricerca (la quasi totalità da bandi competitivi), ed è in grado di garantire le necessarie risorse ai ricercatori e agli allievi affinché possano svolgere al meglio la propria attività, e al tempo stesso è in grado di programmare investimenti significativi, sia in infrastrutture scientifiche di eccellenza, sia in termini di sviluppo dello staff.

Pur in un momento di particolare difficoltà dell'intero sistema universitario dovuta all'incertezza delle risorse da parte del Ministero ed alla presenza di crescenti vincoli sia sul fronte dei finanziamenti ministeriali che su quello delle limitazioni imposte per legge sulla spesa e sulla possibilità di sviluppo degli organici, la Scuola presenta un bilancio solido grazie soprattutto ad un'oculata gestione delle risorse. Tuttavia tale situazione non può essere data per scontata ma necessita di un attento monitoraggio in una prospettiva sia di breve che di medio-lungo periodo.

Anche per quel che concerne i limiti imposti per legge sull'indebitamento delle Università, la SISSA si trova in una situazione assolutamente positiva avendo contratto mutui per la realizzazione della nuova sede di via Bonomea, quasi interamente coperti da contributi regionali e non a carico del proprio bilancio, liberando importanti risorse per la didattica e per la ricerca.

Risorse strumentali

Punto di forza nell'ambito delle risorse strumentali è la peculiarità della sede, unica per tutte le attività istituzionali in un edificio posto in un contesto ambientale di pregio, di recentissima ristrutturazione con adeguamento progettuale alle esigenze della comunità scientifica e conseguentemente dotato di un potenziale di alta attrattività; laboratori e relative attrezzature di alto livello (per gli investimenti fatti) e integrati con gli studi dei ricercatori. Tuttavia si registra una limitazione allo sviluppo di nuove facilities per le linee di ricerca (es: laboratori avanzati) dovuta alla saturazione degli spazi e numerosità crescente della comunità. A tale scopo è in corso un'attività finalizzata alla riorganizzazione degli spazi della Scuola.

6. Valutazione e trattamento del rischio

La mappatura dei processi, come descritta dall'allegato n.5, dà evidenza del sistema di complessità e del sistema di responsabilità che caratterizza il contesto interno attraverso un'analisi schematica delle attività svolte all'interno della SISSA.

Con DSG n. 440 dd. 16/09/2016 è stato conferito un incarico per il Presidio dei processi di Risk Management della SISSA. L'incaricato è stato inserito nel gruppo di lavoro Codau per quanto riguarda la mappatura del rischio e dei processi. Durante il 2017 è stata avviata e conclusa l'attività di mappatura dei processi, parallelamente ad un programma mirato di formazione del personale coinvolto su tale attività, ai fini di descrivere e riordinare l'elenco dei processi per struttura organizzativa e, successivamente, individuare e mappare i processi maggiormente rilevanti ai fini anti-corruzione, in particolare nell'ambito della Didattica, Risorse Umane ed Acquisti, ai sensi della determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al PNA).

Tale attività ha richiesto uno sforzo organizzativo nuovo e trasversale tra uffici, coordinato e supportato dalla funzione di Risk Management, in continuo aggiornamento con il RPCT, ed in coerenza con il PNA.

La scuola è impegnata nell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa, come evidenziato dall'Aggiornamento 2015 al PNA. Particolare attenzione viene posta quindi all'efficacia e all'efficienza sia dell'organizzazione che dei singoli processi amministrativi, oltre che alla riqualificazione del personale, anche attraverso l'attenzione verso la coerenza tra le misure anticorruptive e il Piano della Performance.

La SISSA ha partecipato e continuerà a partecipare al progetto Good Practice, che sta cercando di perseguire, in collaborazione con ANVUR, la strada dell'integrazione delle tre diverse tipologie di informazioni/valutazioni nello stesso strumento.

L'individuazione delle aree di rischio si basa su quanto previsto dal PNA e su quanto emerso dalla [mappatura dei processi effettuata nel 2017](#).

Per quanto concerne il trattamento del rischio, le azioni collegate ad ogni area o iniziativa sono riportate nell'allegato n.6. L'ordine di priorità dell'intervento è collegato al grado di rischio determinato dai criteri di cui sopra.

7. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività indicata nel paragrafo 6 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare a un programma formativo.

A tal fine il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza individua, su proposta dei Responsabili delle Strutture, del Direttore o dei Coordinatori di Area, il personale, sia tecnico amministrativo sia docente, che ha l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione negli specifici settori esposti a rischio. Tale programma di formazione dovrà comprendere un approfondimento delle norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Tali percorsi formativi, che dovranno essere idonei a sviluppare una cultura dell'etica e della legalità, potranno essere realizzati sia da personale interno della SISSA che di altri Atenei, nonché avvalendosi della collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione come previsto dall'art.1, comma 11 della L.190/2012 e scuole di formazione private.

In particolare nel Piano Triennale della Formazione 2015-2017, la Scuola ha esplicitamente previsto l'apposita sezione dedicata alla Prevenzione alla corruzione con percorsi generici dedicati a tutti i dipendenti ma anche più specifici indirizzati ai soggetti più a rischio.

Nel 2017 è proseguita l'attività di formazione per gli operatori direttamente più coinvolti (procedure online) e per quanti abbiano preso parte al lavoro di mappatura dei processi. Già nel 2016 si sottolinea come sia stato possibile mettere in atto un percorso generale condiviso di formazione specifica sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza, nell'ambito del Piano triennale della formazione congiunto con l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine, che ha permesso l'attivazione del corso on-line "Anticorruzione e codice di comportamento dei dipendenti" per 104 dipendenti della SISSA.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, in qualsiasi momento può:

- richiedere, anche su segnalazione del responsabile di ciascun Settore/Servizio, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della SISSA al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

8. Codice di comportamento

In accordo con la normativa vigente, la SISSA ha emanato il Codice di Comportamento. In particolare il Codice:

- 1) E' stato adottato, con DD n. 612 dd 18/12/2014.
- 2) E' stato approvato, sempre ai fini dell'avvio del processo di condivisione, dal Senato Accademico del 2/12/2014 e dal Consiglio di amministrazione del 12/12/14. Fin dal 2014 sono state avviate le seguenti iniziative:
 - 1) Comunicazione e diffusione del codice a tutta la comunità SISSA.
 - 2) Modifica delle procedure e documentazioni di assunzione al fine di informare tutti i nuovi assunti interessati di quanto previsto dal codice.
 - 3) Modifica delle procedure e documentazioni di affidamento delle forniture di beni e servizi al fine di informare tutti gli interessati di quanto previsto dal codice.

Nel corso del 2017 si è consolidata un'attività di monitoraggio ordinario e ci si è concentrati in particolare sull'argomento della rilevazione delle presenze. Il 18.5.2017 è stata inoltrata a tutto il personale la Circolare informativa circa le sanzioni relative alla falsa attestazione di presenza. Il 25.5.2017 il Personale ha frequentato il corso di formazione sull'attestazione delle presenze, organizzato dall'EBIT (D.lgs. 116/2016 e Consiglio dei Ministri 19.5.17).

Inoltre si è rammentato che spetta alla SISSA procedere, a seconda dei casi, con provvedimenti disciplinari a partire dal rimprovero scritto.

A tre anni dall'emanazione del codice di condotta della SISSA, presente sul sito anche in versione inglese, preso atto che non si sono verificate segnalazioni di violazioni dello stesso, il monitoraggio ha confermato che i lavoratori dimostrano di essere a conoscenza dell'utilizzo dell'indirizzo mail codicedicomportamento@sissa.it per la segnalazione di doni di modico valore.

Nel corso del 2018 verranno avviate delle iniziative relative al monitoraggio dell'applicazione del codice su aspetti puntuali definiti dal Cda.

9. L'adozione delle altre iniziative previste dalla normativa

Le azioni collegate alle iniziative finalizzate alla prevenzione del rischio e la loro programmazione nel corso del triennio sono riportate nell'allegato n. 6.

10. Obblighi informativi

I Responsabili delle strutture coinvolte nelle attività di cui paragrafo 6 dovranno informare per iscritto il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dei procedimenti amministrativi istruiti e dei provvedimenti finali adottati, con l'indicazione del Responsabile di ciascun procedimento, dei destinatari e dei tempi di effettiva conclusione dei procedimenti, ove queste informazioni non siano già presenti nell'archivio istituzionale dei provvedimenti, denominato Titulus.

L'informativa di cui al precedente paragrafo riguarda tutti i procedimenti di cui il Segretario generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, non sia già a diretta conoscenza, e dovrà essere trasmessa annualmente entro il 30 novembre, in coerenza con il termine per la presentazione della relazione sui risultati dell'attività svolta di cui al successivo punto 10.

Tale informativa, attraverso la verifica a campione, ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;

- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Sussiste in ogni caso la possibilità, da parte del Responsabile delle Prevenzione della corruzione e della trasparenza, di chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso le strutture della SISSA, tramite l'ausilio di funzionari interni competenti per settore o di una apposita struttura composta da personale esterno, ai responsabili dei Settori/Servizi, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite PEC (posta elettronica certificata) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale della SISSA.

11. Obblighi di trasparenza

Al fine di ottemperare agli obblighi di trasparenza, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza della SISSA è pubblicato sul sito internet istituzionale della sezione Disposizioni Generali della pagina "[Amministrazione trasparente](#)" con link alla sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione. Sulla medesima pagina verrà pubblicata ogni altra informazione prevista dalla Legge 190/2012.

12. Rotazione degli incarichi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in accordo con il Direttore della SISSA e con i Responsabili delle Strutture/Aree, può prevedere la rotazione, anche solo sulle diverse fasi di singoli processi, ove possibile in relazione alla consistenza dell'organico e alla specializzazione richiesta, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del paragrafo 6.

Ove la rotazione non sia possibile, per le motivazioni di cui sopra, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è tenuto alla verifica a campione, anche avvalendosi di personale e/o strutture e/o organismi esterni competenti in materia, di almeno il 5% delle pratiche (potendo optare, nella quantificazione del 5%, tra il valore economico o tra il numero di pratiche).

Si è provveduto nel 2016 all'individuazione di un nuovo responsabile delle Segreterie Scientifiche e sono stati nominati 3 nuovi Coordinatori di Area. Nel 2015 si era già provveduto alla riorganizzazione del precedente Ufficio Economato separandolo in due diverse unità organizzative: l'Ufficio Acquisti e Servizi Generali e l'Ufficio Tecnico e Logistica, a capo dei quali sono stati nominati due funzionari a seguito di una procedura di selezione interna indetta con avviso. A fronte del trasferimento del responsabile precedente sono stati nominati 2 nuovi funzionari. Nel corso del 2017 si è proceduto alla riorganizzazione del sistema degli Acquisti. In particolare si è creata una struttura che ricomprende le competenze dell'Ufficio Acquisti e dell'Ufficio Affari Generali denominata AGA- Ufficio Affari Generali e Acquisti. Inoltre è stata introdotta la figura del Buyer scientifico con lo scopo di razionalizzare le procedure di acquisizione del materiale scientifico. E' stato inoltre nominato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di semplificare e informatizzare le procedure di acquisizione di beni. Infine nel 2017 si è provveduto alla nomina di un nuovo Segretario Generale Vicario.

13. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro la scadenza definita dall'ANAC (di norma entro il 15 dicembre di ogni anno) sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet istituzionale della Scuola alla pagina "[Amministrazione trasparente](#)".

14. Pianificazione triennale

Per il perseguimento delle finalità previste dal presente Piano, la Scuola, per il periodo 2018-2020, si impegna alla realizzazione delle azioni riportate, nell'allegato n. 6 distinte per anno e per finalità; accanto alle azioni sono riportati eventuali costi diretti e gli uffici responsabili.

15. Relazione 2017

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è riportato nella relazione annuale disponibile in apposita [sezione del sito](#).

16. Trasparenza (già Programma Triennale della Trasparenza): obiettivi strategici e obblighi di pubblicazione

Ferma restando la concezione di trasparenza introdotta all'articolo 11 del Dlgs. 150/2009 e secondo le linee guida della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (Delibera CIVIT n. 105/2010), a partire dal triennio 2017-2019, alla luce delle modifiche apportate al D.Lgs 33/2013 dal D.Lgs. n. 97/2016 e considerate le Linee Guida sulla Trasparenza pubblicate dall'ANAC in data 29 dicembre 2016, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della SISSA integra in questa sezione il piano della trasparenza della SISSA.

Nell'ambito del tema della trasparenza, che già ai sensi del d.lgs. 150/2009, sulla base del paradigma della libertà di informazione dell'open government, presupponeva l'accessibilità totale da parte di tutta la collettività alle informazioni di pubblico interesse, assumendo una connotazione differente, più estesa, rispetto alla legge 241/1990, dove la nozione era circoscritta al diritto di accesso e alla titolarità di un interesse, le recenti modifiche apportate al D.Lgs 33/2013 dal D.Lgs. n. 97/2016 si spingono oltre ancora e introducono il concetto di accesso generalizzato: chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (art.5 bis del D.Lgs. 33/2013).

In quest'ottica di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, si innesta la policy e l'organizzazione stessa della Scuola, che trova una sua rappresentazione all'interno della pagina web [Amministrazione trasparente](#).

Gli obiettivi garantiscono:

- un appropriato livello di trasparenza finalizzato a dare adeguata comprensione dell'attività della Scuola all'utenza interna e alla società civile attraverso la creazione di una relazione diretta tra la Scuola e gli interessati
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità dell'informazione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di dati, informazioni e notizie riguardanti la Scuola
- l'uso di forme di comunicazione rispettose del diritto alla replica e della tutela della privacy

Il programma è stato elaborato e adottato come di seguito:

- 1) Monitoraggio al 31/12/2017 e monitoraggi intermedi effettuati dal responsabile della trasparenza con il supporto del referente per la Trasparenza e l'Anticorruzione in costante confronto con le strutture dell'Amministrazione;
- 2) Individuazione delle criticità in merito alla qualità ed alla produzione dei dati da pubblicare e analisi delle possibilità di ulteriore automazione del flusso di dati dal sistema informatico U-gov, alla pagina web dedicata all' "Amministrazione Trasparente";
- 3) Presentazione della struttura del Piano integrato basato sul ciclo della Performance, che integra Piano della Performance e Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza al Senato, che rappresenta tutti gli stakeholder principali della scuola (studenti, personale di ricerca, professori);
- 4) Approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30/01/2018
- 5) Presentazione e confronto con il Nucleo di Valutazione, che svolge funzioni di OIV

6) Invio programma ai responsabili di ufficio, al fine di condividerne obiettivi e contenuti

Successivamente all'approvazione, il Programma sarà presentato anche al Consiglio della Scuola e diffuso a tutta la comunità SISSA, oltre che reso disponibile anche agli stakeholder esterni, in particolare nel corso della giornata della Trasparenza.

Il Programma della trasparenza è stato elaborato ed approvato in modo coordinato con il Piano della Performance 18-20 (all'interno del quale sono riportati, tra gli obiettivi, quelli previsti dal PTPCT) e con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (di cui costituisce sezione) nell'ambito del Piano integrato della Performance.

Processo di attuazione del programma:

Attraverso la figura del referente per la trasparenza e l'anticorruzione si è proseguita l'azione di verifica dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati in maniera sistematica e costante, attraverso un confronto con gli uffici competenti e con l'obiettivo di migliorare nei dettagli il programma che stabilisce voce per voce le modalità, i tempi e i responsabili della pubblicazione. I monitoraggi sono stati effettuati con cadenza trimestrale, salvo particolari richieste.

Si prosegue nel monitoraggio degli obblighi di pubblicazione come modificati dall'entrata in vigore del Dlg 97/2016 attraverso l'attività del referente di condivisione capillare con le strutture interessate coinvolgendole direttamente nella definizione dei contenuti e delle modalità di estrazione e pubblicazione con l'obiettivo primario di garantire la qualità delle informazioni rendendole comprensibili, omogenee e di facile accessibilità.

Accanto a questo lavoro di affinamento della qualità e della leggibilità dei dati prodotti, ci si propone, attraverso un lavoro di continuo coordinamento con le strutture della Scuola, da un lato di automatizzarne sempre di più l'estrazione, aspetto che comporta uno sforzo maggiore nell'immediato ma che già dal 2017 ha iniziato a dare ottimi frutti nei casi in cui si è arrivati a normalizzare la procedura, e dall'altro rendere gli uffici sempre più consapevoli della loro responsabilità nella gestione delle scadenze ed autonomi nella loro pubblicazione, pur nel rispetto delle regole di omogeneità stabilite nel programma.

Attualmente alcuni dati vengono già pubblicati direttamente dai responsabili sul sito Amministrazione trasparenza o sul sito istituzionale della Scuola al quale la sezione "[Amministrazione trasparente](#)" rimanda con un collegamento web, la maggior parte dei dati però, o perché presuppongono un coordinamento tra strutture diverse o per prassi consolidata negli anni vengono inviati all'alias trasparenza@sisa.it (gestita dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza coadiuvato dal referente) e in seguito pubblicati.

L'obiettivo fondamentale per il prossimo futuro sarà quello di perseguire l'inversione di questa tendenza delegando agli uffici stessi, autori delle procedure, l'onere della pubblicazione dei dati. Dal 2018 questo obiettivo potrà essere concretizzato grazie alla creazione del nuovo sito web istituzionale della Scuola, attivo dal 15 gennaio 2018. La gestione più agevole (rispetto alla precedente pagina wiki che veniva utilizzata per l'implementazione dei dati) della nuova piattaforma, sul cui utilizzo per il caricamento dei dati sono già stati attivati dei corsi di aggiornamento per il personale, darà accesso diretto ai responsabili, garantendo in questo modo la restituzione in sede di trasparenza della fotografia della reale attività della Scuola.

Si è provveduto quindi negli ultimi anni ad un'analisi delle risorse offerte allo stato attuale dal sistema U-gov per la raccolta e la pubblicazione dei dati in tabelle nella Sezione "[Amministrazione trasparente](#)". Attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa dei dati da produrre si è valutata l'opportunità o meno di procedere in alcuni casi all'attivazione di un collegamento con la pagina del sito istituzionale della Scuola (es. Sezione "Organizzazione - Articolazione Uffici" o "Bandi Gara e Contratti - Obblighi di pubblicità legale") ed in altri casi ad una vera e propria automatizzazione di raccolta e pubblicazione dei dati.

In particolare, attraverso un lavoro di coordinamento tra uffici si è provveduto alla pubblicazione di un link ad aggiornamento costante e automatico estrapolato direttamente dal sistema U-gov per tutti i compensi relativi agli ospiti visitatori, che prima non venivano rilevati, che è stato pubblicato nella sezione "Consulenti e collaboratori". Inoltre si è provveduto al collegamento della sezione "Provvedimenti" alla sezione "Bandi Gara e contratti", in considerazione delle modifiche in materia di trasparenza e di appalti, dove è pubblicato un link in aggiornamento continuo e automatico che estrapola dal sistema U-gov tutte le determinazioni che costantemente vengono caricate a sistema dai diversi uffici competenti.

Si è perfezionata infine la procedura di inserimento dati (e conseguente estrapolazione) per quanto riguarda la procedura acquisti, anche se permane la difficoltà ad ottimizzare il tab trasparenza nei casi di contratti pluriennali che vengano saldati con importi variabili sia nell'ammontare che nelle scadenze in quanto il sistema non prevede la possibilità di riportare i residui all'anno successivo, impedendo in questo modo la rilevazione della situazione reale e l'efficiente inserimento dei dati richiesti, che quindi vengono rilevati in maniera automatica, ma prodotti manualmente con il caricamento delle tabelle riassuntive annuali dati art.1, c.32 L. 190/2012 in formato digitale standard aperto.

Anche per la sezione "Pagamenti dell'amministrazione" dal 2017 si è potuto produrre un link costantemente e automaticamente aggiornato che estrapola i dati direttamente dal sistema U-gov.

Oltre all'attività ordinaria di aggiornamento e adeguamento costante alla normativa di riferimento, ci si propone nel prossimo triennio di focalizzarsi su alcune sezioni che attualmente risultano non perfettamente aggiornate o in linea con quanto previsto dalla normativa o, ancora, non efficientemente organizzate per quanto riguarda la produzione dei dati.

In particolare nella sezione "Articolazione Uffici" si punterà a sollecitare l'ufficio responsabile ad un più tempestivo aggiornamento e coordinamento con le informazioni contenute nella pagina Web. Per quanto concerne la sezione "Attività e procedimenti" ci si propone di lanciare un'attività di aggiornamento della Carta dei Servizi che contenga tutte le informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza per i procedimenti. In merito alla sezione "Provvedimenti" ci si prefigge di integrare quanto già implementato in questi anni con l'accesso a tutte le delibere degli organi di indirizzo politico. Per la sezione "Sovvenzioni, Contributi e Sussidi" si auspica nel prossimo futuro di arrivare ad una procedura di coordinamento tra uffici per la produzione più uniforme e tempestiva dei dati. Verrà promossa una maggiore collaborazione tra uffici anche per l'implementazione delle sezioni "Personale" e "Performance". Infine per quanto concerne la sezione "Accesso civico" sarà nostro obiettivo creare il Registro degli accessi e pubblicarlo opportunamente.

Al fine di ottimizzare i processi di aggiornamento e produzione dei dati e delle informazioni, per gli anni a venire il Responsabile della trasparenza coadiuvato dal referente per la trasparenza ha quindi elaborato uno scadenziario contenente scadenze e indicazioni specifiche sulla qualità dei dati, i tempi e le modalità di pubblicazione, che tengono conto della possibilità di ottimizzare, per quanto attualmente possibile, l'utilizzo dei mezzi informatici a disposizione, allo scopo di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi (allegato n. 4)

Iniziative di comunicazione della trasparenza:

Oltre a quelle già previste per quanto riguarda la comunità SISSA, la SISSA darà adeguata comunicazione del programma:

- 1) In occasione della giornata della Trasparenza, in occasione del Welcome Day, evento di inaugurazione dell'anno accademico (ottobre 2018)
- 2) In occasione della giornata SISSA for Schools, il 21 febbraio 2018, in cui la SISSA aprirà le porte a 500 studenti delle Scuole Superiori provenienti da tutta Italia.